



N°13 ANNO 18

27-02-08 PARMA-UDINESE

AVANTI CURVA NORD

A girone di ritorno abbondantemente iniziato ci sembra giusto chiarire, a chi ancora non lo sa, l'effetto che le nuove leggi hanno avuto sul mondo Ultras in generale e sul tifo della Nord, per ragionare insieme e magari vedere di trovare dei correttivi contro questi decreti che limitano di fatto la nostra libertà di tifare. Il loro obiettivo è disgregare le Curve, dividere le masse, con l'aumento dei biglietti dei settori "popolari" e una campagna mediatica di criminalizzazione verso noi Ultras, stanno cercando di metterci contro i Tifosi normali, per isolarci, creando conflitti interni tesi a minare l'unità delle tifoserie. Dicono che rivogliono le famiglie allo stadio, ma con i trattamenti che subiscono i tifosi, sono proprio queste le prime a stare a casa e a fare l'abbonamento alla pay tv, risparmiando anche molti euro. Lo scorso anno i 4000 Parmigiani che andarono a Verona con il Chievo dovettero subire le particolari attenzioni del famoso reparto mobile di Verona (Paolo di Brescia vi dice niente?), c'erano anche molte famiglie ed anziani e siamo pronti a scommettere che non hanno avuto un buon ricordo di quella trasferta, e che prima di affrontarne un'altra ci penseranno sopra un paio di volte. Ci hanno tolto i megafoni, e con essi la possibilità di comunicare con il resto della gente della Nord, in queste condizioni gestire una gradinata grande come la nostra è veramente difficile, le differenze con gli anni scorsi sono evidenti, non riusciamo più ad essere coordinati e calorosi come prima ed il tifo inevitabilmente ne risente. Se poi aggiungiamo i pochi stimoli che ci dà la squadra in campo, i quattro anni di delusioni calcistiche continue, disegniamo la situazione attuale della nostra Curva Nord, dove purtroppo anche noi non riusciamo ad aiutare più di tanto gli 11 in campo, visto che certe volte, tra i gradini, tira aria di rassegnazione e di sfiducia, accodandoci anche noi alle scialbe prestazioni della squadra. Fare una coreografia è poi diventato un'impresa, non si può vivere con il dubbio che ti può arrivare una DIFFIDA perché hai fatto entrare in Curva ed hai distribuito dei cartoncini con i nostri colori o delle bandierine. Fa male vedere la Nord grigia, le uniche bandiere che sventolano sono le nostre, ci piace pensare che non le portate perché avete capito che è una cazzata chiedere l'autorizzazione, ma se invece non le portate perché pensate che è proibito, tiratele fuori dagli armadi, staccatele dai muri, le bandiere negli stadi sono legali, per tornare ad avere una Nord colorata c'è bisogno dell'aiuto e della convinzione di tutti. Hanno colpito i nostri modi di tifare, le nostre tradizioni, distrutto le nostre certezze!! Invitiamo tutti a reagire a queste restrizioni, vi chiediamo una mano, uno sforzo in più, se volete fare veramente qualche



PARMA-MILAN 07/08 COLORARE LA CURVA NON E' REATO!!!!

cosa per il bene della Curva, avvicinatevi al centro in modo da ingrossare quel Gruppo di persone che cantano sempre, trascinate quelli intorno, cantate selvaggiamente per 90 minuti, fate arrivare i cori a quelli sopra di voi che non li sentono partire, non state zitti, non fermatevi, non rassegnatevi a chi ci vuole tappare la bocca. Fatelo per il Parma, per la Città, per la Curva, per qualsiasi motivo, siamo 6000 anime diverse, tutte con lo stesso desiderio, restare in serie A, fuori la voce in alto i cuori!!!

SOLO CHI CI CREDE CONTINUA ALOTTARE.



Sabato sera ore 23.30 il pullman del Parma, di ritorno da Torino, arriva davanti al Tardini e trova il cancello chiuso da una catena. E' l'invito a tutti gli occupanti a scendere dal mezzo e a confrontarsi con i BOYS, ormai stanchi di questa situazione, specialmente dopo la paradossale partita di Torino, con i crociati in vantaggio per 4 reti a 1. C'è voglia di far sentire la nostra voce, il nostro disprezzo a chi, con poco onore, indossa i nostri colori; a chi, purtroppo, guida questa squadra con incompetenza. Scendono prima i dirigenti, poi l'allenatore e il suo staff e per ultimi i giocatori. Il più gettonato è Di Carlo, il "nuovo Malesani", quello che anche nel dopopartita di sabato ha difeso le sue assurde scelte e a tratti perfino il risultato. Mancanza di umiltà, incompetenza, incapacità di comprendere lo sviluppo della partita, e anche: assurde giustificazioni per coprire gli errori della squadra, come se avesse perso il contatto con la realtà. Il ciociaro ignorante comincia a rispondere con il solito sorriso da ebete. Sembra non capire le nostre accuse, figlie di una realtà evidente, e cerca di intortarci con lezioni di tecnica calcistica. Questo fino a quando qualcuno gli ricorda che nelle ultime otto partite il Parma ha raccolto quattro miseri punti e la classifica è peggiorata fino a vederci in zona retrocessione. Lui si scompone per un attimo, poi, pressato, si lascia andare ad una frase eloquente: "Se volete abbandonare la squadra fatelo pure." Sul momento la tentazione è quella di mettergli le mani addosso, ma il buonsenso ci limita ad alcuni spintoni. Qualcuno si allontana invitandolo a dimostrare di essere un uomo, di fronte ad errori che ci stanno condannando. Ci si appella al bene del Parma Calcio, ma Di Carlo non può capire e non capisce. Così è andata sabato notte. Oggi invitiamo la Nord a compattarsi, per trasmettere il nostro entusiasmo e la nostra ferrea volontà a chi scende in campo. L'undici deve capire che noi ci crediamo, e ci crederemo fino all'ultima battaglia. Non ci arrenderemo mai. La classifica è drammatica, il morale è a terra, ma il cuore che batte in Nord deve pulsare talmente forte da sembrare un tamburo che rimbomba nelle orecchie dei giocatori. Ci stanno negando tutto, ogni forma di tifo libero, ma la passione resta intatta e così la voglia di farci sentire, per cui ragazzi fuori la voce e le palle, perché siamo noi che dovremo guidare la squadra fino alla salvezza. Chi vuole bene al Parma non può esimersi dal seguirci, perché il Parma, come recita una canzone anglosassone, "non camminerà mai solo" (You'll never walk alone).

VIVAI BOYS VIVAI IL PARMA!



VENT'ANNI ULTRAS...

Sabato 17 novembre il Gruppo è stato invitato alla festa per i venti anni degli ULTRAS SAN FRUTTUOSO, sezione degli Ultras Tito, e che prende il nome dall'omonimo quartiere di Genova. Partiti nel primo pomeriggio, siamo giunti in una decina alla "Sala chiamata del Porto", praticamente sotto la lanterna, grazie ad un ragazzo degli Ultras che ci è venuto a prendere, in uno spazio molto vasto addobbato dai tantissimi striscioni blucerchiati, tra cui quello degli UTC e di altri gruppi della Sud, inoltre non poteva mancare quello per l'indimenticato Paolo Mantovani. Dopo aver ricevuto una calorosa accoglienza, bevuto e mangiato, la serata prevedeva un dibattito sull'attuale situazione del mondo ultras, a cui abbiamo partecipato. La discussione è stata interessante e calda, visto i fatti successi la domenica precedente con l'omicidio di Gabriele da parte della polizia, ed è emersa l'iniziativa di creare un "libro bianco" per denunciare tutti i soprusi e gli abusi di potere subiti dagli ultras e da tutti i tifosi, una buona idea per cercare di far emergere tutto ciò che l'informazione vuole nascondere, per

farsi sentire e ribellarsi a questa intollerabile situazione, con le forze dell'ordine che sparano agli ultras. Alla fine il dibattito si è concluso con una targa premio donata dagli UTC ai ragazzi di San fruttuoso e con l'intervento della figlia di Mantovani, inoltre i ragazzi degli USF ci hanno consegnato un plastificato con rappresentato il nostro simbolo dei 30 anni, un gesto inaspettato e per questo ancora più bello e gradito!! La serata è continuata in allegria e perfetta sintonia con un concerto e la musica del grande Rino, con cui ci siamo letteralmente scatenati insieme a tutti i ragazzi presenti! Verso le quattro di notte siamo ripartiti verso Parma, salutando e ringraziando i ragazzi degli Ultras San Fruttuoso, in una festa in cui abbiamo avuto l'occasione di conoscerli meglio, tra due chiacchiere e una birra, perché Ultras è anche questo! Concludiamo questo resoconto esprimendo la nostra solidarietà ai fratelli blucerchiati arrestati e diffidati per i fatti del derby, in Italia mentre chi spara e uccide è libero, chi crede ancora in un ideale e lo difende è condannato, senza appello.

AUGURI ULTRAS SAN FRUTTUOSO!! ULTRAS LIBERI!

EMPOLI-REGGINA

SABATO 18:00

Il giorno prima della sfida contro la Fiorentina, sabato 12 gennaio, abbiamo voluto rendere visita ai nostri amici Empolesi, impegnati nella gara salvezza contro la Reggina di Ulivieri; dopo essere stati al loro fianco nella doppia sfida di Uefa contro lo Zurigo e con l'Inter in campionato, non abbiamo voluto perdere quest'ennesima occasione. La partita è prevista alle 18.00, partiamo in due macchinate, il viaggio è molto veloce sotto una pioggia fittissima che ci accompagnerà per tutta la giornata. Arrivati ad Empoli verso le 15 troviamo ad accoglierci i ragazzi dei Rangers e Desperados con cui trascorriamo un lungo pre-partita tra chiacchiere e birre facendo la spola tra i baracchini davanti allo stadio ed un noto garage... Il tempo vola e decidiamo di entrare, all'ingresso non ci sono forze dell'ordine ma solo steward che controllano in maniera piuttosto blanda, anche qui però, come ormai in molti altri stadi che abbiamo girato quest'anno, sono dotati di metal detector, evidentemente anche questa pagliacciata sta prendendo piede nel nostro paese. Entrati in Maratona appendiamo subito il drappo del Tino tra gli striscioni di Rangers e Desperados, e cominciamo a tifare insieme ai nostri amici. Lo stadio oggi non è pieno, questo grazie alle scelte di Lega e Figc, la vera rovina del pallone, che con orari e prezzi assurdi scoraggiano la presenza dei tifosi, ora questi stessi personaggi parlano di una nuova rivoluzione che investirà il nostro calcio nei prossimi anni, con partite a 12.00, alle 17.00 e alla sera.. Il motivo sono sempre i soldi, i presidenti si sono accorti che in questo modo guadagnerebbero di più, nessuno di loro pensa ai tifosi, ai loro sacrifici nel seguire la squadra del cuore. Tornando alla partita, il primo tempo è molto combattuto, la Reggina passa in vantaggio ma viene recuperata ben presto con un rigore, gli Empolesi ci credono e cantano, la voce non manca di certo, ma il risultato non cambierà fino al triplice fischio finale: c'è da dire che noi il secondo tempo causa pioggia e soprattutto la loro spettacolare ospitalità lo abbiamo trascorso praticamente tutta al bar!! I reggini erano presenti in un centinaio circa, con uno zoccolo duro di ultras provenienti da Reggio riconoscibili dai drappi Boys, Cucn e Ultras, si faranno vedere con qualche battimani, ma è difficile sentirli. Finita la partita ci trasferiamo alla nuova sede dei Rangers, un bel locale spazioso e accogliente, dove seguiamo la serata cenando con i nostri amici, in una atmosfera genuina, di amicizia vera tra ragazzi accumulati da rispetto e fratellanza. Verso mezzanotte riprendiamo la via di casa, ringraziamo tutti i ragazzi per la calorosa accoglienza dandoci appuntamento a poche ore dopo, quando al Tardini arriveranno i viola...

DAL 1984 EMPOLIE E PARMAALE'!!!!



CAGLIARI-PARMA

La seconda trasferta del girone di ritorno ci vede impegnati a Cagliari per una partita che potrebbe farci tornare alla vittoria fuori casa che manca ormai da quasi un anno. Ci troviamo in sede verso le quattro di sabato pomeriggio dopo che alcuni di noi alla mattina sono andati a noleggiare tre pulmini; partiamo così in ventisette con il solito entusiasmo verso Livorno dove alle nove di sera c'è il traghetto che ci porterà in Sardegna. Il viaggio scorre via veloce e con poche soste anche perché nessuno vuole correre il rischio di perdere l'unico collegamento con l'isola e arrivati al porto saliamo subito sulla nave, con calma parcheggiamo i mezzi e andiamo a prendere posto per iniziare la lunga notte di trasferta. Quella in nave è una delle trasferte più belle dove si ha la possibilità di girare da un posto all'altro, raffiche di vento permettendo... iniziamo a mangiare e rilassarci, chi sui divanetti, chi guardando la tv e chi giocando una partita di "palla cinghia" sul ponte esterno. La notte è lunga e il tempo ci permette di starcene sdraiati sulla pista d'atterraggio per elicotteri; qualcuno rimane sveglio fino a quando, alle sei del mattino, sbarchiamo ad Olbia. Una volta ripresi i pulmini ci dirigiamo con calma all'esplorazione della natura sarda; la prima sosta è per fare colazione nel paese di Budoni dove le poche persone sveglie ci guardano incuriosite mentre ci addormentiamo un po' dove capita. Ripartiamo dopo un'oretta circa alla ricerca del mare che troviamo nei pressi di Oristano; qui troviamo un posto per sederci a mangiare, il tutto un po' velocemente visto che per Cagliari c'è ancora strada da fare. Voliamo verso il Sant'Elia dove arriviamo in tutta solitudine e dove sappiamo che ci aspetteranno le solite menate per entrare; biglietto e documento alla mano ci dirigiamo verso i tornelli ma anche stavolta i nostri tutori della legge decidono di rendere le cose difficili volendo negare l'ingresso a uno di noi reo di aver imbrattato il muro con una scritta: GIUSTIZIA PER GABRIELE.... evidentemente da fastidio..... d'altronde le cose stanno così se sei in pochi sei costretto a subire l'abuso di potere delle forze dell'ordine... alla fine riusciamo ad entrare tutti e ci posizioniamo nel settore ospite quando manca meno di mezz'ora all'inizio della partita. Qui ci accorgiamo, per chi ancora avesse dei dubbi, che come al solito ad esserci SIAMO SEMPRE E SOLO NOI. Il presidente Ghirardi viene a salutarci prima dell'inizio e noi gli facciamo capire che vogliamo impegno e gente che da l'anima per quella maglia! Ci facciamo sempre più compatti dietro gli stendardi del Tino e dello scudo crociato e iniziamo a sventolare le nostre bandierine; siamo in pochi ma uniti e colorati come sempre. La partita inizia dopo un momento di cordoglio per la scomparsa di un ragazzo della curva rossoblù, curva che si riempie con l'inizio della partita. Noi partiamo subito con i nostri cori cercando di farci sentire e a tratti ci riusciamo nonostante dall'altra parte gli Sconvolti si presentino senza striscione con fitti battimani e cori possenti. La partita non presenta grosse emozioni fino al gol del Cagliari e alla incredibile e tempestiva reazione del Parma che trova subito il pareggio; il secondo tempo si apre con i crociati in avanti che colpiscono un palo e con successiva mischia sulla



CAGLIARI-PARMA I BOYS AL SANT ELIA

linea. Tutto questo porta entusiasmo in mezzo a noi e con una ritrovata samba spingiamo il Parma alla ricerca della prima vittoria che puntualmente non arriva. Finisce pari con la solita fuga dei giocatori negli spogliatoi salvo Castellini che ci saluta da lontano.... con ampi gesti gli facciamo capire di avvicinarsi, non per chiedergli la maglietta, ma per fare capire ai suoi compagni il RISPETTO che devono tenere verso chi si fa i km per sostenerli, per questo gli diamo una maglia del Gruppo da portare negli spogliatoi ed esibirla ai compagni che erano già sotto la doccia. Torniamo in fretta sui pulmini, il nostro traghetto parte alle nove e per questo facciamo pressione agli sbirri perché ci facciano andare. Quando partiamo sono le cinque e mezza passate e alla velocità della luce raggiungiamo Olbia, alle 20 ci imbarchiamo al volo pronti a trascorrere un'altra notte in mezzo al mare. Alle sei del mattino siamo a Livorno prendiamo l'autostrada verso Parma dove molti di noi andranno a lavorare, dopo due notti insonni, sette ore di nave, 1100 km di pulmino e la solita delusione calcistica, ma con in corpo il solito orgoglio che solo chi è un ULTRAS può capire.

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO

PARMA-MILAN

SABATO 18:00



Dopo la disfatta contro l'Atalanta e il pareggio di Cagliari, sabato ci attendeva l'attesa sfida contro il Milan di quel maiale di Galliani. Noi ci siamo trovati alle 11 in sede, per aspettare i nostri fratelli di Bordeaux, venuti a farci visita in una decina, visto che il giorno dopo giocano a Monaco, con cui abbiamo trascorso uno splendido pre-partita pranzando insieme, chiacchierando nei limiti della lingua, superati alla nostra maniera..) e raccontandoci reciproche esperienze Ultras, il tutto in una atmosfera d'allegria e amicizia. Ci spostiamo poi in zona stadio, visto l'importanza della sfida in un momento così delicato abbiamo deciso di distribuire un nostro comunicato dal titolo emblematico, "Sveglia!", con cui cerchiamo di scuotere l'intero ambiente, dalla squadra ai tifosi, spiegando che ora più che mai, con tutte le limitazioni e assurdi divieti imposti dall'Osservatorio, c'è bisogno di tutti, né distribuiamo 3500 copie fuori dalla Nord. Davanti alla Curva appendiamo inoltre lo striscione "CURVA NORD: CREDERCI FINO ALLA FINE", nonostante le difficoltà, dovute a queste maledette nuove norme e la crisi del Parma in campo, chiediamo alla gente che popola la Nord di non mollare, di stare vicino alla squadra in casa e in trasferta sostenendola 90 minuti, sventolando e creando una bolgia, questa è la risposta migliore che possiamo dare a chi ci vuole tutti muti e seduti. Al Petitot invece l'ormai consueto "LA POLIZIA LIBERA DI SPARARE PER NOI VIETATO TIFARE", contro il silenzio di mass-media e autorità noi Ultras siamo gli unici che chiedono la verità: se davvero la legge è uguale per tutti, anche la polizia quando sbaglia deve pagare, e invece questo non succede mai, è libero Spaccarotella, è libero chi ha ucciso Federico a Ferrara, per gli Ultras invece ci sono divieti di tifare, diffide e galera, anche per una scritta con la bomboletta spray... Per dare ulteriore stimolo distribuiamo 900 bandierine fatte a mano con i nostri colori sociali, il giallo, il bianco e il blu mentre nella parte bassa sventoliamo i leoni e le nostre bandiere dei 30 anni, al centro alziamo lo striscione: "LA NORD NON MOLLA SEGUITELA", il tutto senza alcun fax, non ha senso chiedere il permesso per tifare per il Parma, vogliamo continuare a farlo come da 40 anni si fa in questo paese!!! In questo momento non è possibile fare di più senza rischiare di passare le domeniche a firmare anziché allo stadio, il governo ha deciso di togliere i colori dagli stadi, proibendo le coreografie e gli striscioni, levando visibilità alle Curve, in modo da potere raccontare in giro per l'Europa che in Italia hanno sconfitto la violenza e che gli stadi sono sicuri.... chiedetelo alle tifoserie di Champions che vanno a Roma. La curva è stipata all'inverosimile, i primi cori





sono scanditi con rabbia e convinzione, c'è il clima giusto, c'è voglia di trascinare i ragazzi alla vittoria. La partita in campo è bella, il Parma, così come contro le altre grandi del campionato, lotta su ogni pallone, combatte con caparbietà, insomma vediamo finalmente una gran prestazione, quello che vorremmo sempre vedere, aldilà del nome dell'avversario. Anche in Nord notiamo un miglioramento, nel primo tempo anche se non sempre potenti siamo veramente costanti, un coro dietro l'altro, pochissime le pause, diverse le bandiere al cielo per tutta la gara. La seconda frazione di gioco è meno intensa sia sul campo che sugli spalti, il Parma appare un po' in difficoltà, anche se in contropiede rischia di segnare, la Curva cala anche se, a differenza di 15 giorni prima, la voce non mancherà fino al novantesimo. Anche gli ultimi innesti si rivelano inutili e la sfida ricca di emozioni termina 0-0, applaudiamo la squadra che ci è parsa vogliosa di fare bene, è chiaro però che adesso è ora di vincere, che se un pareggio col Milan ci sta e ci va bene, occorre un cambiamento di marcia, soprattutto in trasferta dove da due anni le prestazioni sono a dir poco imbarazzanti. Per quanto riguarda gli ospiti, 2000 i milanisti presenti senza alcuno striscione denunciato, ci sono solo le pezze di Brigate, Guerrieri, Panthers e Alternativa, sventolano le bandiere rossonere e tricolori per 90 minuti e si fanno sentire in qualche occasione. Terminata la sfida proseguiamo la serata in Sede, con i ragazzi di Bordeaux, tra birre e chiacchiere, a dimostrazione che il mondo Ultras non è solo violenza ed emarginazione come vorrebbero far credere, ma anche amicizia e rispetto, valori in molti casi non riscontrabili nella società d'oggi. L'amicizia che dal 1998 abbiamo con i disciolti DEVILS ne è l'esempio, 1200 km di distanza colmati da uno stretto rapporto in nome dell' Ideale Ultras che ha legato due generazioni di ragazzi di queste due città.

NOUS CHANTONS PARMA ET BORDEAUX ALLEZ!!!

SVEGLIA!!!

Il Parma sta attraversando un momento molto difficile. Partita dopo partita sta scivolando verso la zona retrocessione e gli impegni che lo attendono sono tutti particolarmente impegnativi. E' necessario invertire la rotta, al più presto. Tutto l'ambiente (giocatori, società, tifosi, città, istituzioni e media locali) deve mobilitarsi per sostenere la causa crociata, perché è una causa di Parma. In occasione dell'ultima gara interna contro l'Atalanta, abbiamo notato un sentimento di rassegnazione aleggiare tra le mura del Tardini; sia in campo (tra i giocatori) sia sugli spalti. La Curva, dopo anni difficili e lotte encomiabili, sembra aver alzato bandiera bianca. Sicuramente le norme anti-tifo (divieti per striscioni, bandieroni, fumogeni, coreografie e megafoni) disorganizzano e penalizzano grandemente la nostra Curva, sempre più vuota e triste, rendendo il nostro compito terribilmente più difficile. Così come le nuove leggi sulla vendita dei biglietti disincentivano la partecipazione alle trasferte, tant'è che a seguire il Parma lontano dalle mura amiche siamo rimasti veramente in pochi. Chiediamo ai tifosi l'ennesimo sforzo, l'ennesima prova d'orgoglio. Chi ama veramente il Parma deve impegnarsi in prima persona sostenendo attivamente i nostri colori: tifando ininterrottamente per 90 minuti. Perché il primo dovere del tifoso è quello di tifare, sempre. Soprattutto quando la squadra ne ha più bisogno. E tanto bisogno la squadra lo avrà anche sabato 23, in trasferta allo Stadio Olimpico di Torino. E noi dovremo esserci, a dargli manforte. Facciamo sì che tale data segni l'inizio di una nuova stagione, dove innanzi tutto: il Parma ha sempre al fianco tanti tifosi, anche in trasferta. Nel tentativo di dare una scossa alla squadra e alla nostra tifoseria, contro il Milan coloreremo la Curva Nord, utilizzando le bandierine inizialmente preparate per Parma-Juventus dell'11 novembre 2007 (l'iniziativa fu rinviata dopo aver appreso dell'omicidio di Gabriele Sandri). Una cosa semplice, che non necessita di autorizzazioni, perché non vogliamo avvallare le norme anticostituzionali che impediscono la libera espressione. Tutti devono dare il massimo, in campo e sugli spalti.

SOLO CHI CI CREDE CONTINUA A LOTTARE... BOYS PARMA 1977

...TERZO TEMPO

Il 23 dicembre dello scorso anno al termine di Fiorentina - Inter compare per la prima volta su un campo di calcio quello che viene chiamato "terzo tempo"; infatti i giocatori della Fiorentina aspettano gli avversari prima dell'ingresso negli spogliatoi per stringere loro la mano in segno di sportività. Niente da dire, sicuramente un bel gesto messo in risalto dai mass-media e battezzato come "una delle cose che fa bene al calcio"... oppure "...era ora! dobbiamo prendere esempio dal rugby!"... alla ripresa del campionato, il 13 Gennaio in tutti gli stadi viene esteso questo gesto simbolico che ha il fine di stemperare gli animi di tifosi e di chi scende in campo. Vanno però fatte alcune precisazioni: per chi non se ne fosse accorto il calcio e il rugby non sono esattamente la stessa cosa e se vogliamo dirla tutta il terzo tempo del rugby non è quello visto a Firenze o sugli altri campi ma una festa eno gastronomica vissuta in modo goliardico da giocatori e tifosi al termine della partita. Una cosa di questo tipo applicata al calcio sembra più una forzatura e quindi un gesto colmo di ipocrisia di un mondo dove ciò che conta è solo il dio denaro, dove lealtà e rispetto sono parole ormai citate solo per dare perbenismo ad un ambiente incapace di uscire dalle magagne create da dirigenti, procuratori e avvocati. Pensate solo a passaporti falsi, fidejussioni, bilanci, telefonate e rolex, brogli arbitrali, campionati a tavolino, scandali sepolti di cui ormai nessuno ricorda più i protagonisti, televisioni padrone del sistema, tanto da chiedere un campionato "spezzatino" per avere più visibilità, e soprattutto l'impunità che godono questi loschi faccendieri, un insulto alla costituzione, se paragonata alla tolleranza zero con cui veniamo trattati e giudicati noi tifosi. Il terzo tempo non fa parte del calcio e non fa parte della sua cultura ma non solo in Italia ma anche all'estero; è una cosa che è difficile farsi propria perché al di fuori delle tradizioni. Gli stessi giocatori che ne sono protagonisti, prima in campo ne combinano di tutti i colori e poi magari hanno la faccia tosta di dire che è solo un gioco, è uno sport! Ma uno dei principi chiave dello sport non è la lealtà? Se fossi un giocatore perché dovrei stringere la mano ad uno come Vieri che a Parma simula un rigore al novantesimo? Oppure, per non cambiare partita, a Mutu dopo i gesti fatti alla Curva Nord? Per non guardare solo in casa nostra c'è anche il caso di Livorno dove Iaquineta e Balleri anziché darsi la mano hanno deciso di risolvere la cosa in altro modo... (..ma secondo le nuove norme non andrebbero diffidati?..), o di Napoli dove Zalajeta e Piccolo non hanno nemmeno aspettato la fine della partita e si sono attaccati negli spogliatoi... come d'altronde succede su un po' dappertutto dalla terza categoria alla serie A. Mai avremmo voluto vedere un terzo tempo a Torino dopo l'ennesimo furto dei gobbi e ancora oggi ricordiamo quel mercoledì sera, quando al "Delle Alpi" Luca Bucci regalò un bel "salame" dopo il rigore inesistente sbagliato da Del Piero nel recupero; non lo cambieremmo con nessun terzo tempo! Grandi a Parma i giocatori dell' Atalanta che al novantesimo, anziché andare a centrocampo, corrono sotto il settore ospiti a festeggiare la vittoria. La verità è che tutto questo provoca ancora più confusione, non si possono obbligare le persone a seguire certi comportamenti, la spontaneità fa parte della tradizione del calcio, dei suoi tifosi.. e degli ultras.. Chi si ritiene ultras rifiuta questo alone di ipocrisia creato per mascherare altri problemi proprio perché in Curva, stretto contatto con altri ragazzi, si imparano valori come il rispetto e la lealtà. Il terzo tempo è solo meschina ipocrisia, solo una ridicola sceneggiata per provare a salvare la faccia di un calcio Italiano che ormai ha credibilità pari a zero. Magari molte persone pensano veramente che tutto ciò possa servire a migliorare il calcio ma quello che

si chiede, ed in particolare alla curva nord, è di non prendere per buono tutto ciò che sembra tale o viene proposto così delle televisioni, cercando di fare tesoro del passato, neanche troppo lontano ed insabbiato quando troppo scomodo. Rispettiamo le tradizioni che ci appartengono!

**SEMPRE AL SEGUITO
DELLA NOSTRA
FEDE CON IL PARMA
NEL BENE E NEL
MALE!**

**W I BOYS! W IL
PARMA!**



AFFANCULO IL TERZO TEMPO

senza ipocrisia BOYS



CALENDARIO 2008

PER LA LIBERTA' DI TIFO

Il nostro Lunario chiede libertà.

**Libertà di tifare, di esprimerci, di muoverci e di aggregarci
come uomini liberi.**

**Libertà di esprimere il nostro amore con colore, con calore e
con rumore.**

Libertà di vivere, esternare e trasmettere emozioni.

**Libertà di sostenere la squadra e la città, nei luoghi della
tradizione, con gli strumenti tipici del tifo popolare.**

Il nostro Lunario chiede il tuo impegno

**Il tifo tradizionale ha contribuito in modo determinante al
successo del calcio, conferendogli sentimenti, valori e
tradizioni che un semplice spettacolo sportivo non può
produrre.**

**Il tifo tradizionale coinvolge e stimola. Chi lo fa, chi lo guarda,
chi lo sente. Incentiva la passione e la partecipazione.**

**Il tifo tradizionale è un patrimonio della gioventù, ricchezza
per tutti quelli che amano, vivono, lavorano ed investono nel
mondo del calcio.**

IMPEGNATI ANCHE TU: PER LA LIBERTA' DI TIFO

TRASFERTA A ROMA

SABATO ORE 18:00

PRENOTAZIONI OGGI ALLO

STADIO E DOMANI

IN SEDE DALLE 21 ALLE 23:30

PORTARE DOCUMENTO D'IDENTITA'

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

PRODOTTO IN SEDE V.CALESTANI 10 PARMA